



CITTÀ DI
ARZIGNANO



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA



CITTÀ
CHE LEGGE



Giulio
Bedeschi
biblioteca

Vicolo Marconi, 6



Informacittà
Arzignano

MemoLibri n°885

Dal 24 al 30 gennaio 2022

Buona lettura e buon divertimento a tutti!



REBECCA WAIT, L'eredità dei padri

Litta è un'isoletta delle Ebridi, a nord della costa scozzese, con più pecore che abitanti, un'unica scuola, un'unica strada principale che la percorre in cerchio e poche case. Ci si conosce tutti da sempre e si vive con la porta aperta: non c'è nemmeno un poliziotto. Per questo, quando negli anni Novanta John Baird, un «figlio dell'isola», un uomo così gentile e devoto alla famiglia, uccide la moglie e due dei suoi tre figli e poi rivolge il fucile verso se stesso, gli isolani restano impietriti ma, di più ancora, si sentono traditi nell'intimo. Vent'anni dopo Tom Baird, unico superstite della tragedia, si ripresenta inaspettato alla porta dello zio Malcolm. I ricordi di ciascuno sono così strappati ai recessi della memoria dove erano stati ricacciati per ritornare a riflettere sulla infausta vicenda. Con uno stile semplice e coinvolgente, l'autrice immerge il lettore in un'atmosfera inquieta, spesso burrascosa e con rari sprazzi di serenità

come la natura selvaggia e il tempo indomito che imperversano a Litta. Una lettura che si apprezza sia dal punto di vista dell'intreccio sia dal punto di vista della riflessione sui tanti spunti offerti: quanto della nostra personalità è frutto del rapporto con i nostri genitori? È proprio vero che l'eredità di quest'ultimo segna il nostro destino? Esistono rapporti umani privi di complicazioni emotive?

TOSHIKAZU KAWAGUCHI, Il primo caffè della giornata, Garzanti



Nel cuore del Giappone esiste una piccola caffetteria che serve un caffè dal profumo intenso e avvolgente, capace di evocare emozioni lontane. Di far rivivere un momento del passato in cui non si è riusciti a dare voce ai propri sentimenti o si è arrivati a un passo dal deludere le persone più importanti. Per vivere quest'esperienza unica basta seguire poche e semplici regole: accomodarsi e gustare il caffè con calma, un sorso dopo l'altro. L'importante è fare attenzione che non si raffreddi. Per nessuna ragione. Ma entrare in questa caffetteria non è per tutti: solo chi ha coraggio può farsi avanti e rischiare. Come Yayoi, che, privata dell'affetto dei genitori quando era ancora molto piccola, non crede di riuscire ad affrontare la vita con un sorriso. O Todoroki, cui una carriera sfavillante costellata di successi non ha dato modo di accorgersi della felicità che ha sempre avuto a portata di mano. O ancora Reiko, che non ha

mai saputo chiedere scusa all'amata sorella e ora si sente schiacciata dal senso di colpa. E Reiji, per cui una frase semplice come «ti amo» rappresenta ancora un ostacolo invalicabile. Ciascuno vorrebbe poter cambiare quello che è stato. Riavvolgere il nastro e ricominciare da capo. Ma cancellare il passato non è la scelta migliore. Ciò che conta è imparare dai propri errori per guardare al futuro con ottimismo.

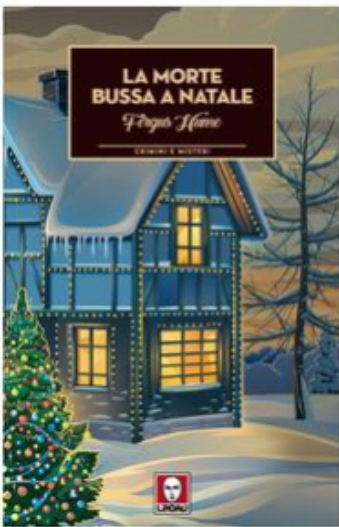
ABDULRAZAK GURNAH, Sulla riva del mare, La nave di Teseo



Il sessantacinquenne Saleh Omar è un mercante di mobili di Zanzibar, richiedente asilo in Inghilterra. Come un Sindbad dei giorni nostri, Saleh lascia una terra dove il genio del male si è incarnato in governanti ladri pronti a ogni forma di moderna violenza politica: campi di concentramento, armi e uno stuolo di cortigiani. Al suo arrivo a Londra, all'aeroporto di Gatwick, Saleh mostra un visto non valido, rilasciato in patria da un suo parente e acerrimo nemico, Rajab Shaaban Mahmud. A Saleh è stato consigliato di fingere di non capire una parola di inglese, per cui l'assistente sociale che ha preso in carico il suo caso si trova costretta a chiedere la consulenza di un esperto di kiswahili, uno dei dialetti dell'Africa orientale: per ironia della sorte, l'interprete è Latif Mahmud, il figlio di Rajab, l'avversario di Saleh. L'uomo ha tagliato ogni ponte con la sua famiglia di origine dagli anni

'60, quando ha chiesto asilo come rifugiato in Inghilterra, dove vive nella nostalgia della sua terra. Saleh si trova ora faccia a faccia con Latif in una cittadina inglese sul mare. Entrambi rifugiati, con un'origine e un destino ad accomunarli.

FERGUS HUME, *La morte bussata a Natale*, Lindau



Nel salotto dei Morley, sotto l'albero di Natale i bambini si divertono rumorosamente con i giochi appena ricevuti in dono, mentre gli adulti si scambiano auguri e regali. Questo quadretto idilliaco nasconde però rancori e gelosie che non tardano a emergere. Una lettera anonima porta lo scompiglio fra i presenti e quando poi si scopre un cadavere, apparentemente pugnalato alle spalle, nel cimitero della chiesa, tutti o quasi sembrano certi che il colpevole sia la bella e sfuggente Anne Denham. Incaricato delle indagini è il detective Steel di Scotland Yard, mentre il giovane Giles Ware, segretamente innamorato di Anne, conduce una propria ricerca parallela. Fra vecchie pettegole, amori impossibili, un'eredità che viene da lontano, figure enigmatiche e una misteriosa Croce Scarlatta, *La morte bussata a Natale* tiene il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima pagina.

SHAUL BASSI, *Il cortile del mondo. Nuove storie dal Ghetto di Venezia*, Giuntina



Tutti i ghetti del mondo prendono il nome dal Ghetto di Venezia, che dopo la sua creazione nel 1516 divenne luogo di segregazione ma anche vivacissimo centro culturale ebraico e interculturale. Dopo l'abbattimento delle sue porte a fine '700, questo piccolo angolo della città lagunare venne trascurato dai grandi scrittori, da Proust a Brodskij, da Mann a James, che forgiarono il mito letterario di Venezia. Mezzo millennio dopo la fondazione, diciotto scrittori di diversi paesi, lingue, identità, religioni giungono a Venezia per rivisitare il Ghetto originario e confrontarlo, in saggi e racconti che rappresentano sorprendenti prospettive su questo «cortile» veneziano aperto sul mondo.

JEAN DIWO, *Le dame del Faubourg*



Col fagotto in spalla e il bastone da apprendista, Jean Cottion arriva alle porte di Parigi in una giornata di sole del regno di Luigi XI. Dopo aver lavorato alle dipendenze di maestri falegnami di tutta la Francia, si presenta alla porta di Pierre Thirion del Faubourg Saint-Antoine per l'ultima tappa del suo tour. Come una vena nel legno, il racconto si dipana attraverso i secoli in un vivace sobborgo parigino dove si intrecciano le vite delle badesse di Saint-Antoine-des-Champs, dei loro amici maestri mobiliari e di artigiani, nobili, borghesi... ma soprattutto delle donne di tutti i ceti sociali, famiglie unite dall'amore per il legno, materiale vivo e nobile.

SILVIA MECONCELLI, *Pazze di libertà*, alterego



Il sole è alto nel cielo quando Maria si risveglia in un luogo che non conosce, ma le bastano pochi attimi per capire che non sarà una giornata come le altre. La luce esterna proietta sul pavimento l'ombra delle sbarre che bloccano la finestra, la porta è serrata e il letto in cui si ritrova non è il suo. Le lenzuola sono rigide, i muri segnati dai graffi. Un manicomio. Ma lei non è pazza, non può permettersi di restare lì, fra le urla delle altre internate e gli orrori dell'ospedale psichiatrico. Fuori c'è Lucio che l'aspetta. Sullo sfondo di una Grosseto segnata dalle bombe, dalle razzie e dalla lotta partigiana della seconda guerra mondiale, si muovono le vite delle donne che provano a farsi spazio in un mondo governato dagli uomini. E Maria funge da portavoce e da esempio per ognuna di loro.

ITALLO

SABEL OSTRANDER, *All'una e trenta*, Edizioni le Assassine



Damon Gaunt è un detective cieco chiamato a indagare sulla morte di un ricco uomo d'affari, molto in vista nell'alta società newyorkese. La famiglia della vittima si rivolge a lui, infallibile nonostante la sua menomazione, perché non ha fiducia nella polizia e teme che un'indagine tirata troppo per le lunghe possa infangare il buon nome della famiglia. L'intreccio è costellato di aringhe rosse, un espediente usato nei gialli per depistare il lettore nella ricerca del colpevole. In questo romanzo, che risale a oltre cent'anni fa, la cecità del detective è un elemento centrale che permette di inscenare un paradosso: mostrare tutti i risvolti del fatto delittuoso con gli occhi di chi non può vedere, grazie all'affinamento degli altri sensi - tatto, udito e olfatto - e a una perspicacia fuori dal comune.

DARKO CVIJETIĆ, *L'ascensore di Prijedor*, BEE



Un condominio di mattoni rossi, inaugurato nel 1975 per ospitare 104 famiglie di tutte le fedi, di ogni provenienza e ceto sociale, un "villaggio verticale" abitato da un mosaico di persone che rispecchiano la Jugoslavia: un sogno di emancipazione alto 13 piani che si eleva al di sopra della cittadina di Prijedor. Una comunità che si sgretola nel 1992, già nei primi giorni della guerra, quando gli aggressori entrano prepotentemente nel palazzo e ne devastano la struttura sociale, e i vicini di casa si trasformano in soldati e nemici.

PIERPAOLO VETTORI, *Un uomo sottile*, Neri Pozza



Il protagonista di questo libro cerca un uomo che non ha mai visto e che da anni ormai è chiuso in un Istituto di cura di Venezia, colpito da una grave malattia degenerativa. Si tratta di un famoso scrittore, ridotto ormai a una vita assente, privo di memoria, dimentico di chi è stato e di cosa ha rappresentato. Il narratore lo cita solo con il suo acronimo, DDG, ma è evidente si tratti di Daniele Del Giudice: di lui ha letto tutto quello che ha scritto. E in una sorta di sfida impossibile con il destino prova a ritrovarlo, a dargli ancora consistenza, consapevolezza, andando a domandare ai personaggi letterari inventati dall'autore di *Atlante Occidentale* la storia di quell'uomo, quell'uomo che sembra sparito nel nulla. Ma il protagonista non dialoga soltanto con i personaggi dei romanzi di DDG, racconta in parallelo anche una storia privata: quella della malattia e della guarigione di sua moglie, una malattia che potrebbe apparire simile a quella che ha

colpito DDG. Alla fine il narratore decide di andare a trovarlo a Venezia. Oserà aprire la porta di quella stanza ritrovandoselo davanti?

Le altre novità che troverete in biblioteca:

ECONOMIA

P. SOMMA, **Privati di Venezia. La città di tutti per il profitto di pochi**, Castelvevchi

BOTANICA

Flora d'Italia. Vol 1, edagricole

RELIGIONE

P. SCHAFER, **Gesù nel Talmud**, Paideia

G. RAVASI, **Biografia di Gesù secondo i Vangeli**, Raffaello Cortina

V. CHITI, **Le religioni e le sfide del futuro**, Guerini e associati

ANIMALI DOMESTICI

M. PAIS, **Con i loro occhi. Piccolo manuale per un'adozione consapevole**, Longanesi

P. GALLUCCI, **Il dolore negato. Affrontare il lutto per la morte di un animale domestico**, Graphe

BIOGRAFIE

J. LEWIS, **Jerry in persona**, Sagoma editore

I. BERLIN, **Karl Marx**, Adelphi

MANUALISTICA

S. COLLINS, **Ombre cinesi. 75 animali da fare con una o due mani**, Demetra

DIDATTICA

E. COMENCINI, **Eccomi qui! Quaderno operativo per la prima alfabetizzazione**, sestante

G.M. GUAZZO, **L'ABA in azione**, Editoriale anicia

FUMETTI

E. ODA, **One Piece Doors! Vol. 3**, Star comics

N. GAILMAN, **Eterni**, Panini

ASTROLOGIA

C. LATTARI, **Moon phases. Vivere in armonia con la luna**, Vivida

AUDIOLIBRI

T. KAWAGUCHI, **Finché il caffè è caldo**, Audiolibri Salani

LETTERATURA

G. STEIN, **L'ultima guerra da ricordare**, Mattioli

R. DAUMAL, **La gran bevuta**, Adelphi

M. VENEZIANI, **Manzoni. I fiori del bene**, Vallecchi

ALTRA NARRATIVA

M.A. SOLTANZADE, **Perduti nella fuga**, AIEP editore

S. AMBROGI, **Le svedesi**, divergenze

H. YANAGIHARA, **Una vita come tante**, Sellerio

La ricetta della settimana

TORTA CIOCCOLATO E CREMA DI RICOTTA

Ingredienti

180 g di farina, 20 g di cacao amaro, 2 cucchiaini di lievito per dolci, 120 g di zucchero, 1 uovo grande, 80 g di yogurt intero bianco, 80 g di latte, 80 g di olio di semi, vanillina

Per la crema di ricotta: *350 g di ricotta a temperatura ambiente, 1 uovo a temperatura ambiente, 50 g di zucchero, gianduiotti oppure 80 g di gocce di cioccolato*



All'interno di una ciotola capiente versiamo il **latte**, lo **yogurt**, l'**uovo**, l'**olio**, la **vanillina** e mescoliamo con una frusta a mano. Aggiungiamo lo **zucchero**, la **farina** setacciata con il **cacao** ed **lievito** per dolci e mescoliamo pochi minuti, giusto il tempo di ottenere un composto omogeneo e cremoso.

Versate il composto in uno stampo a cerniera da 20 cm imburato e infarinato.

Per la crema di ricotta mescoliamo con una frusta a mano la **ricotta** con lo **zucchero** e l'**uovo** fino ad avere un composto cremoso. Versate la crema sopra all'impasto precedente e livellate la superficie con una spatola senza arrivare ai bordi.

Mettete sopra la crema i **gianduiotti** o gocce di cioccolato. Infornate in forno preriscaldato a 180° statico per circa 40 minuti; prima di sformare fate la prova stecchino che deve uscire asciutto. Fate intiepidire e servite!

*Ricetta e immagine tratte da:
www.chiarapassion.com*